

**Allegato A alla deliberazione n. 104
del Consiglio Comunale del 10/12/2014**

Oggetto: Mozione “Tagli ai patronati (comma 10 dell’art. 26 del disegno di legge di Stabilità 2015)”.

PREMESSO che:

- il Governo, con il comma 10 dell’art. 26 del disegno di legge di Stabilità 2015, prevede un taglio delle risorse per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale di 150 milioni di euro con la riduzione dell’aliquota allo 0,148 per cento sul monte contributi dei lavoratori dipendenti, con gravi conseguenze sulla tutela dei diritti dei cittadini;
- Tali risorse sono già state progressivamente ridotte negli ultimi anni, portando il fondo destinato al finanziamento dei patronati a 430 milioni di euro, che verrebbe ulteriormente ridotto, quindi, di 150 milioni, mettendo i patronati, sia in Italia che all’estero, nella condizione di non poter più erogare gratuitamente i servizi;

PREMESSO che:

- i patronati sono stati istituiti dal legislatore (a partire dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 “Riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale”, arrivando alla legge 30 marzo 2001, n. 152 “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale”), prevedendo con la normativa più recente di finanziarli con una piccola quota a carico dei lavoratori (0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori) proprio per poter offrire agli stessi un servizio gratuito e autonomo per l’accesso alle prestazioni previdenziali, assistenziali e socio-sanitarie;
- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 42/2000 in merito alla richiesta di referendum popolare per l’abrogazione del citato d.lgs. 804/1947, ha ribadito il servizio di pubblica utilità offerto dai Patronati (“La Costituzione, dunque, esige che vi sia una specifica organizzazione per le prestazioni previdenziali – sostanziali e strumentali – cioè gli “organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato” di cui all’art. 38 e che le prestazioni offerte da tali strutture non siano oggetto di attività lucrativa e siano disponibili dalla generalità dei lavoratori”);

CONSIDERATO che:

- le organizzazioni nazionali dei patronati, nella lettera inviata al Presidente Napolitano il 24 ottobre, segnalano che <<il sistema patronati con la sua azione, in questi anni, ha contribuito significativamente alla politica di razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse pubbliche, dal momento che – con l’ampliamento delle attività attribuite dal legislatore – ha permesso per lo Stato un risparmio annuo di oltre 657 milioni di euro, cioè di 564 milioni di euro per l’Inps, 63 milioni di euro per l’Inail e 30,7 milioni di euro per il Ministero degli Interni>>;
- è in corso in tutta Italia la petizione “no ai tagli ai patronati” promossa da varie associazioni;

IL COMUNE DI SESTO FIORENTINO

CHIEDE:

- la modifica del comma 10 dell'art. 26 del disegno di legge di Stabilità 2015 finalizzata al mantenimento della attuale aliquota relativa al gettito dei contributi previdenziali a favore dei patronati e alla conseguente eliminazione dei tagli ora previsti, al fine di salvaguardare il servizio di pubblica utilità offerto dai Patronati, come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 42/2000 e previsto dalla legge 152/2001.
- che il Governo intraprenda con estrema urgenza una grande campagna nazionale contro la burocrazia che consegua una semplificazione dei percorsi dei cittadini.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Presidenti delle Camere.